



CONSIGLIO DI BACINO VALLE CHIAMPO

Sede legale: Piazza Libertà 12 36071 Arzignano (VI)

REGISTRO DEGLI ATTI
DELL'ASSEMBLEA

N. 5

DEL: 31/07/2019

OGGETTO:

APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI INDIZIONE DA PARTE DI ACQUE DEL CHIAMPO S.P.A. DI UNA PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA A NORMA DELL'ART. 5, COMMA 9 DEL D.LGS 50/2016 E DELL'ART. 17 DEL T.U. 175/2016 PER LA COSTITUZIONE DI UNA NUOVA SOCIETA' PER LA PROGETTAZIONE, RELAZIONAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEI FANGHI PROVENIENTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DI ARZIGNANO E MONTEBELLO VICENTINO

L'anno duemiladiciannove, il giorno trentuno del mese di Luglio alle ore 13:00 presso la sede di Acque del Chiampo convocati dal Sindaco di Arzignano, Presidente del Consiglio di Bacino Valle del Chiampo, con lettera in data 29/07/2019 prot. n. 286 si è riunita l'Assemblea.

Assiste alla seduta il Direttore dott.ssa **Alessandra Maule**.

Fatto l'appello risultano: presenti |p| - assenti |a|

p Trevisan Omar Loris	Sindaco del Comune di Altissimo
p Bevilacqua Alessia	Sindaco del Comune di Arzignano
p Fabris Matteo	Assessore delegato del Comune di Brendola
p Macilotti Matteo	Sindaco del Comune di Chiampo
a Dal Cengio Emanuela	Sindaco del Comune di Crespadoro
a Poli Michele	Sindaco del Comune di Gambellara
p Restello Luca	Sindaco del Comune di Lonigo
p Magnabosco Dino	Sindaco del Comune di Montebello Vicentino
p Trapula Gianfranco	Sindaco del Comune di Montecchio Maggiore
p Zaffari Diego	Sindaco del Comune di Montorso Vicentino
p Corato Enrico	Vice sindaco delegato del Comune di Nogarole Vicentino
a Tasso Gabriele	Sindaco del Comune di San Pietro Mussolino
p Albiero Luca	Sindaco del Comune di Zermeghedo

Il Presidente del Consiglio di Bacino “Valle del Chiampo”, rag. Alessia Bevilacqua, espone quanto segue:

Alla data del 5/12/2005 l’Autorità d’Ambito territoriale ottimale “Valle del Chiampo” firmò con il Ministero dell’Ambiente, la Regione Veneto, le Province di Vicenza e Verona e molti altri Enti, l’*“Accordo di Programma Quadro (APQ) per la Tutela delle Risorse Idriche del Bacino Fratta Gorzone”* che, tra le finalità e gli obiettivi, all’art. 6, prevedeva “la realizzazione di sistemi per il trattamento dei fanghi al fine di minimizzare lo smaltimento in discarica”.

In seguito, il 6/6/2012 l’AATO “Valle del Chiampo” ha presentato e consegnato al Ministero la “Relazione finale predisposta dalla Commissione tecnica per la valutazione dei processi termici di inertizzazione dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione di Arzignano e Montebello” che indicava una possibile tecnologia applicabile, ma allo stesso tempo si proponeva di effettuare tutti i necessari approfondimenti in caso di inadeguatezza della tecnologia individuata.

Il Ministero dell’Ambiente e del Territorio e del Mare ha stipulato in data 21/06/2013 con l’AATO “Valle del Chiampo” ed altri soggetti, tra cui le Società Acque del Chiampo spa e Medio Chiampo spa, un “Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del Bacino del Fratta Gorzone attraverso l’implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione e nel trattamento fanghi del distretto conciario vicentino”.

L’art. 5 dell’Accordo del 2013, così come la propria precedente deliberazione n. 2 del 17/04/2012 individuava Acque del Chiampo come soggetto attuatore dell’intervento; ed in data 27/06/2017 si è conclusa, con la firma del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la sottoscrizione dell’*“Accordo di Programma novativo finalizzato all’aggiornamento dell’Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta-Gorzone attraverso l’implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione e nel trattamento fanghi del distretto conciario vicentino”*.

All’articolo 6 del predetto Accordo “Trattamento fanghi e dismissione delle discariche”, confermato anche nell’Accordo novativo finalizzato all’aggiornamento dell’accordo integrativo del 2005, sottoscritto nel maggio del 2017, le parti firmatarie riconoscono che la soluzione del trattamento e recupero dei fanghi, anziché del loro smaltimento in discarica, è essenziale per il perseguimento di alcuni degli obiettivi stabiliti nell’Accordo stesso.

Le società di gestione del servizio idrico integrato si sono impegnate su più fronti al fine di perseguire gli obiettivi prefissi in particolare: nel maggio 2013 è stato affidato al consorzio LEAP l’incarico professionale per assistenza tecnica altamente specialistica al fine di valutare l’affidabilità della gassificazione con tecnologia PyroArc nel trattamento di fanghi di conceria; nel febbraio del 2014 ha avviato una nuova indagine in collaborazione con ENVIRON Italy srl al fine di aggiornare l’indagine sulle tecnologie applicabili per il trattamento dei fanghi dell’industria conciaria.

In esito all’attività svolta, i Soci di Acque del Chiampo S.p.A., in data 12/10/2015 hanno dato mandato all’Organo Amministrativo della Società di procedere, in coerenza con quanto previsto nell’Accordo quadro integrativo del 2013 e sentita la Consulta degli Utenti, a redigere la progettazione preliminare dell’impianto sia nella sua configurazione prototipale/pilota sia nella configurazione necessaria per trattare l’intero quantitativo di fanghi prodotto.

È stata nominata a tal fine una commissione che ha concluso il proprio lavoro nell’aprile 2016 con la predisposizione del Progetto Preliminare.

In considerazione della notevole complessità del progetto e dell’alto fabbisogno di capitale, le società di gestione del servizio idrico integrato hanno ritenuto di seguire l’indicazione legale di ricorrere ad una forma di partenariato pubblico-privato, aggiudicando attraverso procedure ad evidenza pubblica, la progettazione, la costruzione e la gestione dell’impianto.

I Consigli di Amministrazione di Acque del Chiampo e Medio Chiampo, rispettivamente con delibere del 15/09/2017 e del 14/09/2017, hanno definito le linee di indirizzo riguardo la localizzazione dell’impianto, indicando che quest’ultima dovesse essere prevista in un

sito esterno al perimetro dei Comuni afferenti al Consiglio di Bacino Valle del Chiampo; con le stesse delibere sono stati individuati i requisiti specifici minimi da richiedere ai partecipanti all'avviso di manifestazione di interesse per la progettazione, la costruzione e la gestione dell'impianto.

Al solo ed unico fine di sondare l'interesse del mercato all'operazione industriale di cui si tratta, in data 21/09/2017 è stato pubblicato apposito avviso di manifestazione di interesse su Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE), sul portale delle gare telematiche di Acque del Chiampo nonché trasmesso ai Comuni Soci. In tale avviso è stato fissato al giorno 20/11/2017 il termine per le candidature.

Alla scadenza dei termini per la presentazione della manifestazione di interesse, varie aziende hanno manifestato il loro interesse entro i termini prestabiliti.

Nel periodo dal 18/12/2017 al 21/12/2017, tutti i soggetti che hanno manifestato l'interesse sono stati convocati per un primo incontro interlocutorio finalizzato ad approfondire le proposte pervenute.

Alla luce di quanto emerso, le Società di gestione del servizio idrico integrato intendono perseguire l'obiettivo di cui all'art. 1, c. 3, lettera f), dell'”Accordo di Programma novativo finalizzato all'aggiornamento dell'Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta-Gorzone attraverso l'implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione e nel trattamento fanghi del distretto conciarario vicentino”, mediante la procedura pubblica di selezione di un partner terzo con cui costituire una nuova Società che ha come obiettivo quello di progettare, costruire e gestire l'impianto di trattamento dei fanghi che andrebbe così a definire tutto il processo produttivo dell'attuale impianto di depurazione di Acque del Chiampo Spa e Medio Chiampo Spa, garantendo anche le attività di trasporto dei fanghi all'impianto di destino.

L'impianto da realizzare svolgerà il servizio di trasporto e smaltimento sia per la Società Acque del Chiampo che per la Società Medio Chiampo, le quali entrambe faranno parte della costituenda società mista, e che hanno concordato un *Protocollo di Intesa*, prevedendo la compartecipazione alla attività della nuova società e concordando che tutte le attività e procedure per la scelta del partner per la costituzione della nuova società saranno svolte a cura di Acque del Chiampo spa, che avrà il ruolo di stazione appaltante per l'espletamento della procedura di affidamento per l'individuazione del socio e l'assegnazione del contratto di servizio.

Allo scopo sono stati definiti il progetto dell'impianto da porre a base di gara, lo schema di piano industriale di sviluppo della costituenda Società con piano economico finanziario e relativa nota di lettura, la scheda con elementi essenziali dell'atto costitutivo, la bozza del contratto propedeutico, la bozza dello Statuto societario, la bozza degli accordi strumentali e patti parasociali e gli elementi essenziali del contratto di servizio. La società procederà quindi all'indizione della gara.

La procedura pubblica, in attuazione degli artt. 5, c. 9, e 60 del D.L.vo n. 50/16 e smi e dell'art. 17 del D.L.vo n. 175/2016 per la individuazione del soggetto operativo per la costituzione di una società a partecipazione mista avrà ad oggetto, al contempo, la sottoscrizione della partecipazione societaria e l'affidamento del contratto di servizio oggetto esclusivo dell'attività della società mista.

Nel corso del 2018 è stato valutato il migliore iter procedurale da seguire atteso che la mancata localizzazione ex ante dell'opera di pubblico interesse da realizzare introduce un fattore di incertezza per il raggiungimento dell'oggetto sociale della nuova società mista da costituire. Dopo aver valutato diverse ipotesi, il Consiglio di Amministrazione di Acque del Chiampo, con la deliberazione del 17.12.2018, ha incaricato il Direttore Generale alla predisposizione di tre ipotesi alternative di lavoro, e di acquisire un parere legale inerente la legittimità delle stesse.

In esito al confronto con i Comuni Soci nella Assemblea di coordinamento intercomunale del 11 gennaio 2019, in data 20.2.2019 il Consiglio di Amministrazione ha incaricato il Rup, ing. Piccoli, di sviluppare e predisporre la documentazione per la procedura del bando per la ricerca di un partner industriale per la costituzione di una nuova Società con il seguente iter: stipula,

a seguito dell'aggiudicazione con il soggetto aggiudicatario della procedura di gara, di un "contratto propedeutico" finalizzato all'individuazione della localizzazione per l'impianto; successivamente alla positiva conclusione di questa fase si passerà alla costituzione della società per azioni mista, con progressive capitalizzazioni per la progettazione, ottenimento delle autorizzazioni ambientali e titoli abilitativi, la realizzazione dell'impianto e sua messa in esercizio. La società mista procederà quindi all'effettuazione del servizio di trasporto e smaltimento dei fanghi residui dal ciclo depurativo.

Così delineato l'iter che ha condotto alla definizione di questo progetto, è necessario tracciare e condividere il procedimento amministrativo per la costituzione della nuova società, fermo restando che i Consigli Comunali dei Comuni soci di entrambe le Società che operano in house providing con capitale interamente pubblico, hanno già approvato la proposta di indizione da parte di Acque del Chimapo spa della procedura ad evidenza pubblica secondo le rispettive competenze ai sensi del T.U. 175/2016.

La normativa prevede che l'atto debba essere motivato ai sensi dell'art. 5, comma 1, T.U. 175 con riferimento ai seguenti elementi:

a) La necessità della costituzione della Società per il perseguimento dei fini istituzionali:

come indicato in premessa, la costituzione della società è funzionale alla realizzazione degli obiettivi di cui all'"Accordo di Programma novativo finalizzato all'aggiornamento dell'Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta-Gorzone attraverso l'implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione e nel trattamento fanghi del distretto conciaro vicentino" del 2017, in quanto la soluzione del trattamento e recupero dei fanghi, anziché del loro smaltimento in discarica, è essenziale per il perseguimento di alcuni degli obiettivi stabiliti nell'Accordo stesso.

Tra le diverse forme del partenariato pubblico privato, il parere del legale avv. Alberto Ponti del 5.11.2018 acquisito dalla Società Acque del Chiampo spa, evidenzia che *"Nel caso di specie, stante la situazione prospettata, ossia quella di realizzare un impianto di trattamento dei fanghi derivanti dall'impianto della Società su area da individuarsi a cura di un soggetto terzo e contestuale opportunità di entrare nell'affare per non subire solamente scelte operate da terzi (quali potrebbe essere un concessionario o una società veicolo in caso di finanza di progetto), si ritiene che la procedura di gara per la costituzione di una nuova Società mista c.d. "a doppio oggetto" (a cui affidare quindi la progettazione dell'impianto, la costruzione e la gestione operativa per un determinato periodo) sia una soluzione percorribile."*

b) Le ragioni e finalità che giustificano tale scelta per la convenienza economica e la sostenibilità finanziaria, i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'attività amministrativa:

attualmente in tutto il territorio nazionale la situazione per lo smaltimento dei rifiuti è critica, sia per la emergenza delle città metropolitane che per la parziale ripresa economica, per cui a fronte di una carenza di siti autorizzati vi è un aumento della domanda.

c) La valutazione della gestione diretta o esternalizzata del servizio di smaltimento dei fanghi:

Si è riscontrato che non vi è l'apertura di operatori sul mercato che abbiano la disponibilità di siti idonei per lo smaltimento, né gli stessi hanno propensione a impegnarsi per un periodo medio lungo, mentre questa prospettiva è essenziale per la prosecuzione dell'attività societaria e per la erogazione del servizio pubblico di depurazione con continuità.

Al contempo non è possibile la gestione diretta del servizio di smaltimento da parte delle Società per un duplice insieme di ragioni: sia perché le successive normative regionali-provinciali rendono non possibile la realizzazione di nuove discariche nell'area aziendale.

d) La compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e con la disciplina in materia di aiuti di stato:

le regole antitrust vietano di concedere aiuti o risorse, sotto qualsiasi forma, che, favorendo talune imprese, falsino o minaccino di falsare la concorrenza; inoltre la società partecipata non dovrà risultare “sovracapitalizzata”, atteso che questo costituirebbe un “illecito” aiuto di stato. Nel nostro caso, l’impianto che sarà realizzato dalla nuova società dovrà svolgere prioritariamente l’attività a favore dei soggetti pubblici Acque del Chiampo e Medio Chiampo per il completamento del loro ciclo industriale e solo in parte residuale potrà rivolgersi a clienti terzi, in ogni caso lo schema di Piano economico finanziario è indirizzato all’ammortamento degli investimenti, e la disciplina societaria prevede che alla scadenza del contratto di servizio e/o della durata della società l’impianto realizzato resterà nella proprietà dei soci pubblici. Negli accordi parasociali è previsto che l’aumento di capitale sociale per finanziare la realizzazione e messa in esercizio dell’impianto sarà finanziato per 2/3 dell’ammontare degli investimenti dal sistema bancario o da altri soggetti finanziatori.

Tutto ciò premesso, si propone all’Assemblea d’Ambito l’approvazione della proposta di indizione da parte di Acque del Chiampo spa di una procedura ad evidenza pubblica a norma dell’art. 5, comma 9, del d.lgs. 50/2016 e dell’art. 17 del T.U. 175/2016 per costituzione della nuova Società che dovrà progettare, realizzare e gestire un impianto di trattamento dei fanghi provenienti dagli impianti di depurazione di Arzignano e Montebello Vicentino e organizzarne il relativo trasporto.

Il Presidente pone ai voti l’argomento che viene approvato, per alzata di mano, con il seguente risultato:

presenti 10

votanti 10

favorevoli 10

Pertanto,

L’ASSEMBLEA D’AMBITO

Udita e fatta propria la relazione introduttiva esposta dal Presidente , rag. Alessia Bevilacqua;
Visto l’accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta-Gorzone attraverso l’implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione nel trattamento fanghi del distretto conciario vicentino, sottoscritto in data 5 dicembre 2005;

Visto l’accordo integrativo per la realizzazione degli impianti di trattamento fanghi e per la dismissione delle discariche, sottoscritto in data 21 giugno 2013;

Visto l’accordo novativo finalizzato all’aggiornamento dell’l’accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta-Gorzone attraverso l’implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione nel trattamento fanghi del distretto conciario vicentino, sottoscritto nel maggio del 2017;

Visto il D.lgs. 267 del 18 agosto 2000;

Visti gli allegati pareri espressi ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D.lgs. 267/2000;

Visto il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica D.lgs. 175/2016 e s.m.i.;

Visto l’esito della votazione sopra riportata:

DELIBERA

1. di approvare la proposta di indizione da parte di Acque del Chiampo spa di una procedura ad evidenza pubblica a norma dell’art. 5, comma 9, del D.lgs. 50/2016 e dell’art. 17 del T.U. 175/2016 per costituzione della nuova Società che dovrà progettare, realizzare e gestire un impianto di trattamento dei

fanghi provenienti dagli impianti di depurazione di Arzignano e Montebello Vicentino e organizzarne il relativo trasporto.

Considerata la necessità di consentire alla società Acque del Chiampo spa di dare tempestivo avvio alla procedura di gara, il Presidente propone di votare l'immediata eseguibilità del provvedimento, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 267/2000, che viene approvata, per alzata di mano, all'unanimità.

IL PRESIDENTE
Alessia Bevilacqua

IL DIRETTORE
Dott.ssa Alessandra Maule

Parere tecnico espresso:

Favorevole.

IL DIRETTORE
Dott.ssa Alessandra Maule

Parere contabile espresso:

Non dovuto.

IL DIRETTORE
Dott.ssa Alessandra Maule